

# Monchiero: cambiare le regole del gioco

## INTERVISTA

### L'ex direttore delle Molinette ambisce all'Assessorato alla sanità della Regione

**G**iovanni Monchiero, canavese di origine, classe 1946, ex direttore dell'Asl Cn2 e delle Molinette, si candida per Scelta civica nella circoscrizione di Torino, puntando dritto all'Assessorato alla sanità nella Giunta di Sergio Chiamparino.

**Monchiero, è passato poco più di un anno dall'elezione alla Camera, che cosa la spinge alla Regione? Rinuncerà a Roma?**

«L'annullamento delle elezioni del 2010 e il rinnovo anticipato della Regione hanno aperto una prospettiva nuova. Su insistenza del mio partito, Scelta civica, e di numerosi esponenti del mondo della sanità piemontese ho deciso di dare la mia disponibilità a ricoprire il ruolo difficile di assessore alla sanità. So bene che si tratta di un atteggiamento

inconsueto, ma, come sempre, ho scelto la chiarezza. Se questo progetto andrà in porto, ovviamente rinuncerò al seggio in Parlamento».

**Perché ha scelto la circoscrizione di Torino, anziché quella di Cuneo?**

«Per coerenza con l'obiettivo dichiarato. La circoscrizione di Torino elegge più della metà dei consiglieri regionali: essere capolista a Torino rafforza la credibilità dell'impegno assunto. Insisto tuttavia nel chiedere agli albesi e ai braidesi di sostenere i candidati locali di Scelta civica per Chiamparino. Il risultato ottenuto in provincia di Cuneo peserà molto sulle valutazioni successive».

**Riguardo alla sanità si parla soltanto di disavanzo e di tagli. Il servizio sanitario pubblico è a rischio?**

«Il servizio sanitario è un bene irrinunciabile, occorre fare ogni sforzo per sostenerlo».

**IN LISTA CON SCELTA CIVICA A TORINO PER COERENZA CON GLI OBIETTIVI**



MARCATO

**Che cosa si propone di cambiare da assessore?**

«Le regole del gioco. I finanziamenti devono essere tarati sulla scorta di fabbisogni *standard* e non sulla spesa storica, per dare più autonomia alle Asl, oggi mortificate da un centralismo autoritario. Autonomia e responsabilità sono le condizioni per riconoscere il merito e solo su logiche di governo che privilegino, a tutti i livelli, il merito si può costruire una catena di motivazioni in positivo».

**L'ospedale di Verduno verrà completato? Che ruolo avrà nel sistema?**

«Devo dare atto agli assessori Ugo Cavallera e Gilberto Pichetto di essere riusciti a rimuovere le pastoie burocratiche che avevano ostacolato i pagamenti e portato al blocco del cantiere. I lavori sono ripresi e credo si concluderanno in un paio di anni. Bisogna guardare al futuro: la rete ospedaliera, in provincia, si ridurrà a tre, massimo quattro presidi, e Verduno sarà uno di questi. Un grande e moderno ospedale di territorio che migliorerà quantità e qualità dei servizi».

lo. Negli ultimi anni le difficoltà economiche si sono tradotte in tagli di spesa "lineari" - vale a dire: in percentuale, alla cieca - che hanno mortificato le strutture più efficienti e demotivato il personale. Il Piemonte, poi, è l'unica regione del Nord in "piano di rientro", da molti anni e per un disavanzo minimo, attorno all'1% del bilancio. Questo solo fatto dimostra, di per sé, un'insufficiente capacità di governo del sistema».